



Emiliana Alessandrucci, Presidente CoLAP Nazionale

Duro colpo alla competitività delle Professioni: il colpo di coda della legislatura

Aprimmo il 2017 con la speranza che sarebbe stato l'anno del lavoro autonomo professionale, finalmente era arrivato il nostro tempo! Dopo il blocco dell'aliquota contributiva, il regime di minimi si aspettava lo Statuto del lavoro autonomo e un'iniziativa bilanciata sull'equo compenso; piano piano, e con la volontà di una classe politica giovane che è stata in grado di farsi portavoce di questo nostro mondo, gli obiettivi sono stati raggiunti, abbiamo portato a casa la legge 81/2017, migliorabile certo, ma un tassello importante per riformare il nostro mondo e poi con il decreto fiscale arriva l'equo compenso e l'accesso ai confidi. Ho vissuto da direttrice CoLAP diverse chiusure di legislature e la mia memoria ricorda lucidamente che sono state sempre occasioni per introdurre provvedimenti faziosi e spesso oligarchici. Anche questa fine legislatura non si smentisce e così poco prima di sciogliere le Camere ecco un tentativo chiaro di conservatorismo anzi di restaurazione:

- Approvazione nella legge di Bilancio (si avete capito bene la legge di Bilancio, cosa c'entrerà con la pedagogia il bilancio dello Stato!) della proposta di legge dell'On.le Iori che di fatto regola con vincolo di qualifica la professione del pedagogista

- Approvazione del disegno di legge Lorenzin sulla creazione di nuovi ordini professionali sanitari (si avete capito bene, la riforma della sanità avanza con nuove riserve e nuove lobby).

L'Italia, anziché seguire l'Europa, e l'antitrust che incentivano alla competitività e ad una maggiore liberalizzazione delle professioni, fa marcia contraria piantando nuovi paletti. Esiste la legge 4/2013 che ha strumenti idonei a tutelare l'utenza e incentivare professionalità e competenze, legge che quest'anno compie ben 5 anni e che resta ancora troppo ignorata dal legislatore. Con l'impianto della legge 4/2013 le professioni restano libere, ma il sistema proposto tende a premiare le competenze e i meriti per permettere al cliente di scegliere con maggiore consapevolezza. Si è consolidato un sistema di garanzia più chiaro e forte, che identifica nelle associazioni professionali i soggetti deputati al controllo e la tutela dell'utente.

La legge Iori tenta anche un riferimento alla legge 4/2013 totalmente decontestualizzato e inapplicabile, utilizzato solo come alibi per non manifestare la volontà celata: creare spazi riservati e riportare nel contesto universitario la formazione; e pensare che si dovrebbe invece abolire il valore legale del titolo di studio, come negli altri Paesi europei, valorizzando la formazione informale e non formale! Ho solo la speranza che per quanto è scritta male quella norma, le incongruenze la rendano inapplicabile. E lo dico anche per i nostri pedagogisti che molto investono in formazione e crescita, non vi lasciate attrarre dallo specchio delle allodole della creazione di spazi protetti, piuttosto valorizzate nel mercato, anche quello pubblico, quello che di meraviglioso fate nelle vostre associazioni.

Il disegno di legge Lorenzin, è la proposta delle grandi lobby che propongono battaglie di regolamentazione non condivise, spesso, nemmeno dalla base degli stessi rappresentati. Ai nuovi ordini erano contrari addirittura anche i medici e invece ha vinto la campagna elettorale e, nel silenzio quasi totale della stampa, sono stati creati ulteriori nuovi ordini professionali. Ho speranza che l'Europa ci ammonisca per questo, aspettiamo l'Europa perché la classe politica di questo paese è troppo sensibile alle scadenze elettorali per poterci aspettare politiche equilibrate e competitive.